

BASEBALL Chiusa dopo due supplementari la serie con Rimini Italeri, terza finale scudetto con un'ultima maratona

IL COACH «Ecco come abbiamo vinto»

Mazzotti: «Due fattori decisivi I lanciatori e un po' di fortuna»

Mazzotti, il giorno dopo. Finale in cinque partite: è questo il divario fra Bologna e Rimini?

«Quando le partite sono strette la differenza può essere poca o tanta, se si guarda soltanto al risultato. Io dico solo che non abbiamo rubato niente. Correrò col corridore più lento contro il braccio più forte (l'allenatore bolognese si riferisce all'eliminazione a casa base di Hage da parte di Almonte in gara-4) in ogni caso credo sia un suicidio».

E se poi uno si ritrova per le mani un Figueroa inaspettato, come voi mercoledì...

«Noi sapevamo che sarebbe stato probabilmente meglio lui che un Matos con qualche problema. Il dubbio riguardava la sua tenuta. Poi quando l'incontro va, l'orgoglio aiuta ad andare anche più in là».

La chiave di volta della serie di semifinale?

«Di sicuro la fortuna. Quando le situazioni sono strette serve quella. Più che un momento direi però un settore: quello dei lanciatori. Creti, Figueroa, Betto, a Rimini. In particolare Betto (nella foto), che coi lanci è andato più in là di ogni rosea previsione, aiutato indubbiamente dal parziale».

Fortuna perché?

«Fortuna nell'aver risolto tutto senza dover ritornare a Bologna. Perché credo che, in ogni caso, sarebbe finita così: con pochi lanciatori Rimini ha rischiato, ma anche per loro Trejo credo che in gara-5 sia andato oltre il preventivo».

E voi «di più» in cosa?

«Decisamente in difesa. Grinta e concentrazione da parte di tutti. E soprattutto qualche doppio gioco in situazioni critiche».

m. p.

di Mino Prati

Terza finale - scudetto in tre anni per la Fortitudo. Con Rimini, tradizionale avversaria ostica per i bolognesi, che si è dovuta arrendere in cinque partite. E niente fattore-campo a decidere. Dopo le due vittorie nei primi due incontri a Bologna, gli altri due l'Italeri se li è andati a conquistare dando l'assalto al castello del nemico. Lasciando alla Telemarket il successo in gara-tre, ed assestando poi i due colpi del Ko nelle altre due occasioni in riva all'Adriatico. A prendere il «quattro a uno» con cui si è chiusa la serie di semifinale

come semplice responso matematico, in effetti, potrebbe essere punitivo per i romagnoli, ma partita per partita il risultato di quel che si è visto in campo. Abili i pirati riminesi, col loro 2-0 in gara-tre con due valide in tutto e due punte, e il solo Balgера a girare la

mazza. Due basi gratis hanno fatto bastare una valida per andare in vantaggio; altrettante, più un lancio pazzo (e due rubate di Buccheri), hanno permesso alla squadra di Romano di confezionarsi nelle prime tre riprese il risultato finale. Con un Bazzarini battuto

Il fattore campo

non è stato decisivo

Gli uomini di Mazzotti

hanno espugnato

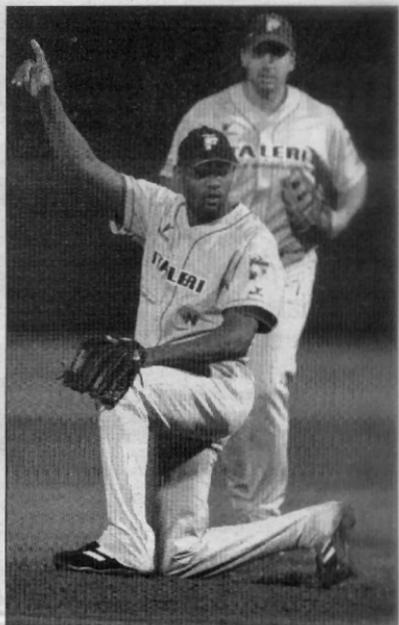
per due volte

il diamante dei Pirati

Capolavoro di Figueroa

in gara 4 (15 eliminati)

con quell'unica valida (ma anche sette basi su ball, al passivo). Altrettanto brava però l'Italeri che si è rifatta mercoledì sera. Un 1-0 aiutato da una palla mancata, giusta giunta, fra un singolo di Frignani e il doppio risolutivo di Ramos all'8°. Dopo una serie di inning dominati da Trejo (10 strikeouts) e un Figueroa (nella foto) risultato il vero colpo a sorpresa per i bolognesi con le sue 15 eliminazioni al piattino. Un'unica occasione sfruttata al millimetro. Quello che invece non ha saputo fare la Telemarket al 5° quando, con un eliminato, Hage stato ucciso a metà corsa da una cannonata di Almonte a casa base, su battuta al volo di Garcia Bellizzi. L'episodio che forse ha deciso la serie, anche se i padroni possono recriminare su una pallina che ha fatto giri strani e non vista dagli arbitri. Perché sul 3-1 nel computo delle vittorie, giovedì l'Italeri ha avuto bisogno di due sup-



plementari per chiudere il conto. Dopo essere andata sul 5-1 alla fine dei primi due inning. Mazzotti aveva tirato fuori dal cappello un super-Betto, e tutto sembrava già deciso, almeno alla fine della 5° ripresa. Ed era tanto per un lanciatore che mai era stato partente nel campionato di quest'anno. Ovvio un suo calo, con una base e due valide (la 4° e la 5°) al 6°. A quel punto i bolognesi hanno scudetto Ricchetti come rilievo ed è andata peggio che al «Falchi» martedì scorso. Doppio di Balgера e Rimini a una lunghezza. E all'8° cancellati i troppi errori commessi in difesa ad inizio partita, e la

sceita di Del Bianco come pitcher iniziale. Quando Milano è entrato precipitosamente sul campo al posto di Ricchetti, ha concesso i punti del 6-6. Poi ha deciso di salire in cattedra con sei strikeouts sugli ultimi 13 battitori affrontati. Così le valide di Nunez e Frignani assieme alle smorzate di Liverziani e Pantaleoni hanno fatto aggio, dopo che nei due turni precedenti i tentativi di bunt con Almonte e Ramos avevano avuto esiti invecchiati, e al 2° supplementare sono arrivati i punti dell'8-6. **Riepilogo risultati:** a Bologna: Italeri-Telemarket 8-2, 6-4; a Rimini: Telemarket-Italeri 2-0, 0-1, 6-8.